

# ULTIME

# L'Unità

# NOTIZIE

INIZIATIVA DELL'URSS PER FACILITARE L'ACCORDO AL SOTTOCOMITATO DELL'ONU

## La Pravda pubblica il nuovo piano sul disarmo presentato da Gromiko alla riunione di Londra

Accolte le tesi occidentali sul disarmo "per fasi", - Immediato arresto della corsa al riarmo; riduzione progressiva degli armamenti; interdizione delle armi atomiche - Proposte sull'organizzazione del controllo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 24. — La Pravda ha pubblicato oggi con tutti i particolari il piano di disarmo presentato da Gromiko durante le sedute del sottocomitato dell'ONU, attualmente riunito a Londra.

Con questa pubblicazione la stampa sovietica rompe il rigido riserbo che essa si era imposta sino ad oggi per rispettare scrupolosamente l'intesa sul carattere segreto dei negoziati in corso a Londra. Lo stesso impegno non era stato mantenuto dalla stampa occidentale: dopo aver diffuso a più riprese indiscrezioni pessimistiche sullo svolgimento dei lavori, essa aveva lasciato prevedere negli ultimi giorni una possibile rottura delle trattative da parte delle potenze atlantiche.

Due documenti stanno a base del piano sovietico. Essi sono il progetto che Visinskij sottopose in autunno all'Assemblea generale dell'ONU e la dichiarazione governativa del 18 febbraio, che completò e precisò quella precedente iniziativa. Le attuali proposte contengono però, rispetto al piano Visinskij, una nuova serie di emendamenti e di completamenti che concernono soprattutto i poteri e i diritti degli organi di controllo.

Il piano sovietico procede per tappe, secondo un criterio introdotto a suo tempo dai tre governi dell'Ovest. La prima, immediata misura, consiste nell'arrestare la corsa agli armamenti al suo livello attuale: gli Stati si impegnano a non aumentare le forze armate o i loro bilanci militari oltre il limite raggiunto il 1. gennaio di quest'anno. Quindi comincia il processo di riduzione, per cui si adotta il metodo proposto mesi fa dalla Francia e dall'Inghilterra. Nel primo periodo, che può durare sei mesi o un anno, si realizza soltanto la metà della "riduzione prevista per gli armamenti cosiddetti classici, senza toccare le armi atomiche: una commissione temporanea indaga sulla corretta applicazione di questa prima fase. Nel secondo periodo, che può durare un anno, si realizza la riduzione degli armamenti classici per la seconda metà e si mette contemporaneamente in pratica la proibizione totale delle armi atomiche e di ogni altro ordigno di sterminio in massa: la produzione di tali mezzi bellici ultramoderni cessa non appena si entra nella seconda fase, nel corso della quale le bombe atomiche e all'idrogeno vengono definitivamente tolte dagli armamenti degli Stati che ne sono in possesso.

Una volta che tutte queste misure saranno state correttamente applicate, si dovrà procedere oltre, riducendo ulteriormente le forze armate fino al livello minimo indispensabile per la sicurezza interna e per gli obblighi internazionali che derivano dallo statuto dell'ONU. Circa le proporzioni che dovrà assumere per i singoli Stati la complessiva riduzione degli armamenti, l'URSS non avanza cifre precise, ma propone che esse siano fissate in base a criteri semplici, tali che rifuggano da ogni complicazione e tengano conto di tutti i fattori geografici, demografici, economici e politici.

L'URSS insiste, però, affinché, nei riguardi delle cinque maggiori potenze — URSS, Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna e Cina — quelle proporzioni abbiano un valore sostanziale e non puramente formale o simbolico.

Il progetto sovietico prevede pure un severo sistema di controllo, che è opportuno descrivere minutamente poiché è proprio con la sua adozione che si avvia il processo di disarmo. Il personale di questo apparato ispettivo sarà scelto su basi internazionali. Nell'organo di controllo non funzionerà il "veto", cioè l'obbligo dell'accordo fra

grandi potenze, questa procedura essendo riservata al Consiglio di Sicurezza per l'adozione di misure repressive contro ogni minaccia alla pace.

Questo insieme di norme e di provvedimenti verrebbe sancito da una convenzione internazionale. A tal fine, secondo il progetto sovietico, deve svolgersi entro quest'anno una conferenza mondiale sul disarmo, a cui sarebbero invitati tutti i membri dell'ONU, e gli Stati che ancora non ne fanno parte.

A Londra l'URSS ha così presentato ai suoi interlocutori un piano coerente e completo. Come la proposta di disarmo, essa tiene largamente conto delle posizioni difese nel passato dagli occidentali e ne assimila molte, in modo da rendere più facile un'intesa a metà strada fra le tesi contrastanti. Non soltanto, infatti, esso è costruito sulle linee generali di un precedente progetto franco-britannico, ma

concretamente accetta tanto l'idea del disarmo a fasi successive come la proposta di rinviare la proibizione delle armi atomiche alla seconda tappa, quanto la scelta di criteri politico-geografici che ispirino le "norme" di riduzione: questi erano altrettanti punti fermi difesi con ostinazione dagli Stati atlantici.

**L'organo di controllo**

Inoltre esso attribuisce all'organo di controllo funzioni così precise e diritti così vasti che non lascia adito a nessun dubbio sulle intenzioni sovietiche di sottoporre ogni stato senza distinzione a un'ispezione continua, minuziosa ed efficace.

Queste proposte sono state, tuttavia, respinte dai delegati occidentali, che hanno fabbricato, nel corso dei lavori, ogni sorta di ostacoli per impedire un accordo. Né, d'altra parte, essi hanno presentato un qualsiasi loro controprogetto che facesse

una costruttiva opposizione ai suggerimenti sovietici. Per il controllo — rivela la Pravda — essi si sono limitati ad esigere che esso fosse stabilito «prima» dell'adozione di una qualsiasi misura sulla riduzione degli armamenti.

L'organo di ispezione, secondo loro, deve entrare in funzione subito; poi, eventualmente, si parlerà di disarmo. Il suo compito non sarebbe, quindi, quello di controllare il disarmo, che probabilmente non avrebbe mai luogo, ma semplicemente quello di stabilire e verificare il livello attuale degli armamenti.

Che gli occidentali fossero andati a Londra senza la minima intenzione di iniziare un negoziato serio per un accordo sul disarmo, lo si era capito già da un certo tempo. La loro stampa ha sempre presentato i lavori del sottocomitato in una luce pessimistica.

Messimo nel capitale britannico i loro rappresentanti avrebbero dovuto trovare i mezzi per ridurre le forze armate, i massimi dirigenti (A. L. A. J. C. Eisenhower, Churchill e Foster) — avevano discorsi bellissimi in favore della corsa agli armamenti, lanciavano progetti per l'intensa preparazione di una guerra atomica e si preparavano a ridare le armi alla Germania.

I negoziati, di cui adesso la stampa americana preannuncia la rottura, erano dunque un semplice alibi di fronte ai popoli. Se ne ha una conferma indiretta nella recente nomina di Stassen a consigliere di Eisenhower per il disarmo: il compito che quest'ultimo si è visto affidare — diceva un giornale inglese — è quello di togliere ai sovietici la «superiorità propagandistica» in questo campo.

La sua funzione resterebbe dunque confinata sul piano della propaganda, senza però preparare la pace anche all'ombra delle bombe atomiche e all'idrogeno.

G. B.

### L'India presenta all'ONU uno schema per il disarmo

NEW YORK, 24. — Con una nota indirizzata al Segretario generale delle Nazioni Unite, Hammarskjöld, l'India ha chiesto di esporre in sede di Commissione del disarmo, i suoi punti di vista su uno schema di disarmo mondiale.

### Gromiko è giunto ieri a Stoccolma

STOCOLMA, 24. — Proveniente da Londra, è giunto stasera in aereo a Stoccolma il vice-ministro degli Esteri sovietici Andrej Gromiko, il quale avrà colloqui col re e con i governanti svedesi.

### DOPO IL RILASCIO DA PARTE DELLA CINA

## Riconosce a New York di esser stato uno spione

Il giovane intercetto e portato via mentre leggeva ai giornalisti la sua dichiarazione

NEW YORK, 24. — Il giovane americano Malcolm Bersohn, che era stato condannato per spionaggio agente frequentava i corsi dell'Università di Pechino, ed è stato rilasciato qualche settimana fa dalle autorità cinesi, è arrivato ieri all'aeroporto di New York.

Alla discesa dall'aereo, il giovane americano ha cominciato a leggere ai giornalisti una dichiarazione a proposito del suo arresto e della sua condanna. Egli non ha potuto, tuttavia, leggere il documento in tempo, perché i suoi familiari, andati ad attendere all'aeroporto, insieme ad agenti dello FBI, glielo hanno impedito.

«Cominciai a lavorare per un'organizzazione spionistica nel 1945», ha dichiarato Malcolm Bersohn, prima di essere condotto via. «Mi sono reso colpevole di spionaggio militare. Se fossi disposto a mentire nei riguardi della Cina, potrei facilmente averne forti somme da quanti difendono la Cina perché preparano un'altra guerra mondiale». A questo punto gli è stato impedito di continuare.

Malcolm Bersohn era stato rilasciato il 27 febbraio scorso; giunto in giornata a Hong Kong egli aveva dichiarato ai giornalisti recatisi ad attendere di avere effettivamente esercitato attività spionistica ai danni della Cina, e di avere commesso gli atti per i quali era stato condannato.

## Sciopero in Belgio nelle scuole clericali

Protestano contro la riduzione delle sovvenzioni statali

BRUXELLES, 24. — Gli scolari delle scuole private cattoliche belghe sono entrati oggi in sciopero, per protestare contro la riduzione delle sovvenzioni governative a tali scuole.

Lo sciopero prelude ad una «marcia su Bruxelles», che le organizzazioni cattoliche contano di effettuare sabato. Le manifestazioni di teppismo degli studenti clericali hanno assunto aspetti di estrema violenza. A Grand un gruppo di scioperanti si è scontrato con la polizia, dando inizio a una fitta scacchiera dispersa dalla polizia. La teppaglia si è poi recata di stanza alle sedi del partito comunista e del partito socialista (il quale ultimo è attualmente al governo, insieme ai liberali): infrangendo i vetri delle finestre col lancio di bottiglie e di pietre.

Il governo belga ha ottenuto oggi alla Camera un voto di fiducia in merito alla politica scolastica.

### Spaak si pronuncia per la Cina all'ONU

BRUXELLES, 24. — Il ministro degli Esteri belga, Paul Henri Spaak, ha dichiarato alla Camera bassa che «è venuto il momento per ammettere la Cina nelle Nazioni Unite».

### Le proposte delle Sinistre per gli aumenti ai magistrati

La Commissione Finanze e Tesoro del Senato ha esaminato ieri mattina il disegno di legge riguardante la concessione di un assegno integrativo delle quote complementari dell'indennità di carovita, al personale delle Magistrature ordinarie, amministrative e militari e dell'Avvocatura dello Stato in attività di servizio in quiescenza. Gli assegni stabiliti dal governo sono i seguenti: uditori, nessun assegno; aggiunti giudiziari, 5000 lire; giudici equiptari, 10000 lire; secondo aumento quadriennale di stipendio, 10000; giudici ed equiptari al terzo aumento quadriennale di stipendio, 20 mila; consiglieri di Corte d'Appello ed equiptari, 33000; consiglieri di Corte di Cassazione ed equiptari, 45000; presidenti di sezione di Corte di cassazione ed equiptari 30 mila; procuratore generale della Corte di cassazione e presidente del tribunale superiore acque pubbliche, 55000; primo presidente della Corte di Cassazione, 60 mila.

I compagni Luca De Luca e Roffi, e il socialista Roda, nel corso del dibattito hanno chiesto aumenti più consistenti nei magistrati di tribunale ed in particolare per gli uditori, lire 6000; per gli aggiunti giudiziari 7000; per i giudici ed equiptari, 10000; per i giudici ed equiptari al terzo aumento quadriennale di stipendio, 15 mila. La Commissione tornerà a riunirsi stasera.

### Message della F.S.M. per la tragedia di Morgnano

Louis Saillant, segretario generale della F.S.M., ha inviato alla C.G.I.L. il seguente telegramma:

«La Federazione sindacale mondiale, dolorosamente colpita dalla grave catastrofe della miniera di Morgnano, invia alla C.G.I.L. e per suo tramite alle famiglie delle vittime e a tutti i lavoratori italiani i sentimenti di profonda fraternità e di cordoglio».

### E' morto in U.R.S.S. il generale Kazankin

MOSCA, 24. — La Pravda ha annunciato stasera la morte del generale Alexander F. Kazankin, funzionario del ministero della Difesa dell'URSS.

UNA GIOVANE DONNA INGLESE

## Di giorno con un marito e di notte con un altro

NEWPORT, 24. — La 33enne Evelyn Anthony, per quanto su un piano poco ortodosso si comportava da perfetta moglie.

Ecco come si era organizzata. Moglie di Cecil Anthony, col quale aveva avuto cinque figli la signora si era sposata un anno fa di questi tempi, con il signor Edward Jenkins. Per assentarsi aveva detto al primo marito di aver trovato un posto da infermiera in un ospedale. Perciò la sera alle 9 usciva di casa e vi faceva ritorno puntualmente l'indomani mattina alle 7,30. Anziché in ospedale, trascorrevano la sera e la notte in casa del secondo marito, il signor Jenkins, al quale aveva detto di essere impiegata.

La faccenda è andata avanti per un anno senza il benché minimo contrappunto. Felice la Evelyn, felice il signor Jenkins, e felice il primo marito, signor Anthony. Senonché, quest'ultimo cominciò a notare che la moglie, da qualche tempo, appariva piuttosto affacciata e prima le consigliò, poi le ordinò di rinunciare all'impiego. Così Evelyn Anthony non poté più andare la sera dal secondo marito. Questa vicenda della signora fu rintracciata e si scoprì come effettivamente stavano le cose provvide la polizia ad arrestarla e a denunciare per bigamia.

### Rete di basi U.S.A. in Turchia

ISTANBUL, 24. — Diversi giornali turchi hanno stampato una carta, la quale mostra il raggio d'azione degli aeroplani di base nel nuovo aeroporto americano di Adana.

La carta indica anche le basi aeree americane di Bandirma, Balikesia, Merzifon e Diyarbakia. Il giornale Hurriyet ha aggiunto: «tenendo conto della dichiarazione da me fatta in proposito alla Camera, Molotov aveva perfettamente il diritto di pubblicare il testo completo di questi telegrammi senza metterci nuovamente in comunicazione con me».

### Churchill riconosce esatto il suo carteggio con Molotov pubblicato in U.R.S.S.

LONDRA, 24. — Churchill ha dichiarato oggi ai Comuni che il testo dei telegrammi da lui scambiati con Molotov, nel luglio e nell'agosto 1954, quale è stato pubblicato dalla stampa sovietica, è completo ed esatto. Churchill ha aggiunto: «tenendo conto della dichiarazione da me fatta in proposito alla Camera, Molotov aveva perfettamente il diritto di pubblicare il testo completo di questi telegrammi senza metterci nuovamente in comunicazione con me».

### PIETRO INGRAO direttore

Andrea Pirandello vice dir. resp. Iscrizione come giornale murale sul registro stampa del Tribunale di Roma n. 4310/54 del 16 dicembre 1954

Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre 149 - Roma



**AVETE A CUORE LO SVILUPPO DELLE VOSTRE AZIENDE?**

non gettate i soldi dalla finestra ma per la vostra pubblicità scegliete

## L'Unità il giornale popolare che vi garantisce il successo

- **RENDIMENTO**  
L'Unità vi assicura: L'Unità il giornale che ha la più alta tiratura e la più estesa diffusione in Italia e vi offre ogni giorno il vantaggio di raccomandare i vostri prodotti a milioni di Italiani sparsi in 14.000 località.
- **EFFICACIA**  
Il prestigio e la simpatia che L'Unità gode tra il popolo ed i suoi lettori sono una garanzia per la favorevole introduzione dei vostri prodotti.
- **ECONOMIA**  
Vi offre le inserzioni più economiche poiché se sommate gli importi che vi costerebbe la pubblicità su un numero di giornali la cui tiratura complessiva equivalga quella dell'Unità, spendereste somme molte volte superiori.

**RICORDATE!**  
TRA I MILIONI DI AFFEZIONATI LETTORI DELL'UNITÀ TROVERETE DECINE DI MIGLIAIA DI FEDELI CLIENTI

*Serenità e dolcezza*

**COLOMBA Galup**

PIETRO FERRUA-PIEROLI

Nominata dal governo la commissione d'inchiesta

Il ministro dell'Industria ha nominato una commissione d'inchiesta per la sciagura di Morgnano, così composta: consigliere di Stato Di Pace, presidente; prof. Nuccorini, capo del servizio chimico del ministero; prof. Ferrua, Torino, membri; ing. Cerulli, della direzione generale delle miniere, segretario.

Il governo non ha pertanto accolta la richiesta avanzata dalla CGIL affinché la commissione di inchiesta venisse chiamata a fare parte anche rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori.

### SULLA RATIFICA DELL'U.E.O.

## Prolungato a domenica il dibattito in Francia

Una mozione pregiudiziale presentata dai comunisti

PARIGI, 24. — Il presidente del Senato francese, Monnerville, ha annunciato oggi al Consiglio della Repubblica che, in vista del numero dei senatori iscritti a parlare, la discussione generale ha dovuto essere protratta fino a domani sera. Sabato avrà inizio il dibattito sugli emendamenti e sulle relative votazioni, che si protrarrà fino a domenica, anziché concludersi sabato come era in un primo tempo previsto.

Nel dibattito odierno ha visto un intervento del senatore comunista Jean Chaintrou, il quale ha depositato una mozione pregiudiziale con la quale si chiede l'instaurazione di un governo sul problema tedesco sulla sicurezza europea, e di conseguenza l'aggiornamento a tempo indeterminato del dibattito sulla ratifica. Contro il rinvio tedesco ha parlato anche il repubblicano sociale (ex-pollista) Jean Yves Chapalain, deportato dai tedeschi nella ultima guerra, mentre numerosi altri deputati hanno espresso dubbi e riserve, costringendo Faure a intervenire per cercare di soffocarli. Piny, invece, ha rinviato a domani il suo intervento.

Il Consiglio nazionale francese della pace ha reso noto oggi che contro la ratifica degli accordi si sono pronunciati 21.377 consiglieri comunali, 3.587 sindaci e più di quattrocento membri dei Consigli generali di 62 dipartimenti.

### Hess ha firmato gli accordi di Parigi

BONN, 24. — Il presidente della Germania occidentale, Theodor Heuss ha oggi apposto la sua firma ai trattati di Parigi per il riarmo tedesco.

### Ispezione continua

Il governo sovietico propone la creazione di un organismo internazionale dotato di pieni poteri per un controllo effettivo delle misure previste dalla convenzione sul disarmo. Tale organo avrà il diritto di "ispezione continua" in ogni Stato. «All'interno di ognuno dei paesi che avranno sottoscritto l'accordo, esso dislocerà in permanenza un corpo di ispettori, cui sarà dato diritto pieno di accedere liberamente e in qualsiasi momento a tutti gli obiettivi sottoposti a controllo».

Il personale di questo apparato ispettivo sarà scelto su basi internazionali. Nell'organo di controllo non funzionerà il "veto", cioè l'obbligo dell'accordo fra



Sotto le mura di Troia, davanti alla Porta Secca, Paride e Menelao si battono in un furioso mortale duello per il possesso della donna amata e per la ricezione di una terribile mazzetta. Nessuno dei due prevalse e la guerra continuò implacabile fino alla distruzione della superba città che aveva osato sfidare il Popolo Greco. E' una delle scene emblematiche del grande Technicolor «L'Amante di Paride», diretto da Mare Allaire per la Cino del Duca-P.C.F. Hedy Lamarr interpreta il ruolo di Elena di Troia, Robert Beatty e Massimo Serato sono Paride e Menelao

### L'URSS alla conferenza sull'uso pacifico dell'atomica

LONDRA, 24. — L'Unione Sovietica ha accettato l'invito delle Nazioni Unite di partecipare ad una conferenza internazionale sull'impiego pacifico dell'energia atomica, che si svolgerà a Ginevra in agosto.

### La teoria del "cerino acceso", riesumata per giustificare la tragedia di Morgnano

Una grave dichiarazione del direttore generale della "Terni": la miniera non era considerata grisuosa! - Quali provvedimenti vennero presi nel quarto d'ora seguito alla fuga del gas?

### I FUNERALI

(Continuazione della I.ª pagina)

centinatini, egli ha letto un telegramma pervenutogli da Roccastrada, il comune dove sorgevano le miniere di Rignano, in quel telegramma, il sindaco Ledo Rossi esprimeva la solidarietà di chi è stato tanto duramente colpito e invocava un programma in difesa della vita dei lavoratori. «Nel vostro nome andremo avanti — ha concluso il sindaco, rivolgendosi ai caduti — per una società più giusta. Spoleto non vi dimenticherà mai».

Hanno poi preso la parola Scaramucci, a nome della Provincia, Claudio Bocchi della C.I.S.L. e Omodeo Sommovigo dell'U.I.L.

Infine, ha pronunciato il discorso commemorativo il compagno Di Vittorio, segretario generale della CGIL, il quale ha detto che l'estremo saluto alle vittime non può solo limitarsi alla solidarietà, alla partecipazione fraterna al dolore dei congiunti dei caduti.

«Noi che abbiamo il compito di far progredire la società in ogni campo — ha detto l'oratore — non possiamo solo piangere e lamentarci davanti a questi gravi e frequenti. Grandi progressi sono stati realizzati nel campo scientifico, ma, di fronte ad essi, stanno invece sempre nuovi inferni, specialmente delle miniere. Noi ribadiamo davanti a queste bare, che faremo tutto quanto è possibile per impedire il ripetersi di queste sciagure. Abbiamo il dovere di ledere che tutta la struttura dei servizi antinfelicitati sia modificata. E nel porre queste rivendicazioni, noi chiediamo contemporaneamente che una inchiesta scrupolosa e rigorosa sia fatta per accertare le responsabilità, e se dovessero esserci, severamente vengano punite».

Se è comprensibile — ha proseguito Di Vittorio — la esigenza di un aumento della produttività, ancor più necessario è dare sicurezza ai lavoratori. E' crudele vedere oggi che chi lavora per sé

### L'irruzione del "griso"

I pochi scampati alla strage sono concordi tutti, ormai, nell'affermare che il grande soffio dell'irruzione del "griso" nel complesso della miniera di "Venezia II" non destò panico o eccessivi timori. Vi furono richieste di soccorso, limitate alle impressioni che i minatori ebbero sul momento. Furono domandate difatti al pozzo «Orlando» maschere antigas e coperte. E Metteveli nei nostri panni — ci diceva un minatore scampato e che deve la vita al fatto che al momento dello scoppio, si trovava in una nicchia — in miniera i riflessi non sono molti pronti. Eravamo tra l'altro alla fine del turno e quindi stanchi morti. Chi telefonò di soccorso dell'irruzione, mediata della sua ristretta zona di operazione. Non si può, stando fermi in un punto, avere la visione completa di un dedalo di gallerie e cunicoli che si snodano per centinaia di metri.

Ragionamento sensato. Ma al pozzo centrale quale era il cervello che doveva pensare per tutti? Quale era l'organizzazione predisposta in caso di smisero? Si è visto che nel 10-15 minuti di tempo nulla di serio venne fatto. Le maschere non c'erano, le coperte nemmeno. Non parlavamo di squadre di sorveglianza. Il "griso" ebbe tutto il tempo di avanzare e di cominciare la sua opera mortale.

G. R.

### Responsabilità

Affermando che le miniere di Morgnano non erano considerate pericolose, si mirerebbe a scoprire la direzione delle manovre nella galleria di protezione, indispensabili invece per la miniera in cui è segnalato "griso". Ma chi ha potuto permettere simili facilonerie? Il ministero competente, il distretto minierale, la direzione della miniera?

### La teoria del "cerino acceso", riesumata per giustificare la tragedia di Morgnano

Una grave dichiarazione del direttore generale della "Terni": la miniera non era considerata grisuosa! - Quali provvedimenti vennero presi nel quarto d'ora seguito alla fuga del gas?